

4 settembre

Image not found

[Tempera all'uovo su tavola stile copto cm 32x40](#)

LE ICONE DI BOSE, Mosè e il roveto ardente

Mosè (II mill. a.C.) profeta

Oggi negli antichi calendari delle chiese d'oriente e d'occidente si ricorda Mosè, amico del Signore e profeta. Così lo descrive il Siracide:

Dalla stirpe di Giacobbe il Signore /fece sorgere un uomo di pietà /che riscosse una stima universale/e fu amato da Dio e dagli uomini: Mosè il cui ricordo è benedizione...

Lo rese glorioso come i santi/e lo rese grande a timore dei nemici.

Per la sua parola fece cessare i prodigi/lo glorificò davanti al faraone; gli diede autorità sul suo popolo/e gli mostrò la sua gloria.

Lo santificò nella fedeltà e nella misericordia, lo scelse tra tutti i viventi. Gli fece udire la sua voce, lo introdusse nella nube oscura

gli diede faccia a faccia i comandamenti, legge di vita e di sapienza, perché spiegasse a Giacobbe la sua alleanza, i suoi decreti a Israele

(Sir 45,1-5).

Mosè, che la Torah chiama «amico del Signore» e «profeta», visse probabilmente nel XIII secolo a.C., e morì alle soglie della terra promessa. La Torah si chiude con il racconto della sua morte: « Mosè, servo del Signore, morì sul monte Nebo, nel paese di Moab, sulla bocca del Signore» (Dt 34,5), e commenta: «Non è più sorto in Israele un profeta come Mosè, lui con il quale il Signore parlava faccia a faccia, come un uomo parla con l'amico» (Dt 34,10).

Poiché, prima di morire, Mosè aveva annunciato a Israele: «Il Signore tuo Dio susciterà per te, in mezzo a te, fra i tuoi fratelli, un profeta pari a me; a lui darete ascolto» (Dt 18,15), i cristiani hanno riconosciuto in Gesù il nuovo Mosè, ovvero il profeta che ha inaugurato i tempi ultimi dando l'interpretazione messianica e definitiva della Torah.

TRACCE DI LETTURA

Nessuno, il fosco angelo caduto solo volle; portando armi mortali s'appressò al Designato. Ma con stridor di lame s'arretrò subito, riprese il volo, gridò ai cieli: Non posso!

Perché Mosè sereno, tra i folti sopraccigli, l'aveva scorto e seguitava a scrivere: parole di benedizione e l'infinito Nome. E fino all'ultima sostanza il suo occhio era limpido.

Trascinando con sé metà dei cieli calò allora il Signore, appianò il monte e in quel letto depose il vecchio. Dall'ordinata dimora chiamò l'anima, e molte rievocava tappe comuni di infinita amicizia.

Ma era stanca ormai. E riconobbe d'essere stanca l'anima compiuta. Allora lentamente il vecchio Dio chinò sul vecchio il vecchio volto. Con un bacio lo trasse nella sua età, più

vecchia. E con la mano che creò il mondo il monte ricompose come gli altri della terra,

ricreato, ad uomo non riconoscibile.

(R. M. Rilke, *La morte di Mosè*)

PREGHIERA

Dio dei nostri padri,
attraverso Mosè
hai dato a Israele la Legge, e lo hai confermato
nella benedizione e nella promessa:
concedi al tuo popolo la pace
e la gioia messianica che attende,
e fa' che presto
la sua partecipazione totale
al mistero nascosto nei secoli eterni
sia per tutti la resurrezione dai morti
in Gesù Cristo nostro Signore.

LETTURE BIBLICHE

Es 3,1-15; Eb 11,23-29; Gv 5,41-47

LE CHIESE RICORDANO...

ANGLICANI:

Birino (+ ca 650), vescovo di Dorchester (Oxon), apostolo del Wessex

COPTI ED ETIOPICI (29 misr?/na?as?):

Atanasio (III sec.), vescovo e martire (Chiesa copta)

LUTERANI:

Giovanni Mollo (+ 1553), testimone fino al sangue in Italia

MARONITI:

Babila di Antiochia (+ 250), martire

Mosè, profeta

ORTODOSSI E GRECO-CATTOLICI:

Babila, vescovo di Antiochia, ieromartire

Mosè, profeta e veggente

Goraldo (+ 1942), vescovo di Cechia, Moravia e Slesia (Chiesa ortodossa cecoslovacca)